

Non pubblicare prima di giovedì 18 gennaio 2007 alle 12.00

Comunicato ai media - Berna, 18 gennaio 2007

**Lancio del primo programma nazionale per salvare la vita HELP
della Fondazione Svizzera di Cardiologia**

Un'emergenza cardiaca o cerebrale – e tutti stanno a guardare

Se improvvisamente il cuore di una persona si ferma, oggi in nove casi su dieci vuol dire morire se l'evento si verifica fuori dell'ospedale. Anche in caso di infarto cardiaco o di ictus cerebrale generalmente si perde troppo tempo fino al ricovero in ospedale. Perciò la Fondazione Svizzera di Cardiologia, il 18 gennaio, ha lanciato un programma per salvare la vita di portata nazionale patrocinato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dalla Federazione dei medici svizzeri (FMH) e dalla Conferenza svizzera dei direttori della sanità (CDS). Questo programma si prefigge di far conoscere alla popolazione svizzera i sintomi di un'emergenza cardiaca o cerebrale ed insegnarle a reagire correttamente.

Con oltre 50'000 eventi all'anno l'infarto cardiaco, l'ictus cerebrale e l'arresto cardiocircolatorio sono le emergenze più frequenti in Svizzera. Riconoscere i sintomi, chiamare immediatamente il numero di pronto soccorso 144, se necessario cominciare la rianimazione: tre passi di un aiuto efficace con cui nei prossimi mesi ci proponiamo di familiarizzare la popolazione di tutto il Paese. Basandosi sulle esperienze acquisite finora, con HELP la Fondazione Svizzera di Cardiologia lancia un programma per salvare la vita, per adesso previsto sull'arco di due anni, comprendente le tre più importanti situazioni d'emergenza cardiovascolare summenzionate. Ci prefiggiamo di aumentare nettamente la percentuale delle persone che sopravvivono a un evento di questo genere e siano pure in grado di riprendere una vita autonoma.

Dagli spot per la TV al premio HELP

Conoscere i sintomi e chiamare il 144 è il primo appello di HELP al fine di salvare delle vite e di ridurre le conseguenze nocive e le menomazioni. Il Prof. Martin von Planta, Presidente del Gruppo di lavoro salvare la vita della Fondazione Svizzera di Cardiologia, così motiva la grande necessità di agire in questo contesto: i profani sono indispensabili per i primi soccorsi perché quattro emergenze cardiache su cinque avvengono fuori dell'ospedale. Le persone colpite arrivano all'ospedale con un ritardo che in media è di quattro-sei ore dall'inizio dei sintomi. Solo il 7% dei soggetti colpiti da ictus cerebrale arriva all'ospedale entro tre ore, limite critico per certe terapie (p.es. la trombolisi, cioè la dissoluzione del coagulo che blocca il flusso del sangue). E delle circa 8'000 persone che in un anno in Svizzera subiscono un arresto cardiocircolatorio oggi giorno solo appena il 2-5% è raggiunto da soccorritori professionisti entro i tre-cinque minuti decisivi.

I punti essenziali del lancio del programma HELP sono quindi **l'informazione e la sensibilizzazione**: con spot per la TV e informazioni ai media si attira l'attenzione sui sintomi tipici delle emergenze cardiovascolari e sull'importanza di chiamare rapidamente il numero di pronto soccorso 144. Inoltre la Fondazione Svizzera di Cardiologia mette a disposizione un maneggevole «kit d'emergenza» distribuito a largo raggio in aziende e tramite i grandi distributori, aziende di trasporto, persone del settore medico, che si può anche ordinare direttamente alla Fondazione Svizzera di Cardiologia. Contiene informazioni passo per passo di facile comprensione e una pratica tessera per casi d'emergenza da portare con sé. Un ulteriore stimolo ad agire in queste situazioni è dato dal premio HELP, che viene conferito a persone che hanno salvato efficacemente una vita e chiamato rapidamente i soccorritori professionisti (vedi quadretta).

Rianimazione in caso di arresto cardiaco

In una seconda fase il programma sarà focalizzato sulla **rianimazione in caso di arresto cardiaco**: il maggior numero possibile di profani e la massima parte degli addetti al settore medico e paramedico dovranno non solo padroneggiare la tecnica di rianimazione cardiopolmonare

(CPR*) ma anche saper usare un defibrillatore automatico esterno (DAE**). I DAE sono apparecchi che emettono degli impulsi di corrente mirati e possono far cessare dei disturbi del ritmo cardiaco che mettono la vita in pericolo, come la fibrillazione ventricolare. «Anche un profano, dopo un'istruzione adeguata, può adoperare correttamente un DEA. Perciò la Fondazione Svizzera di Cardiologia si impegna affinché già gli adolescenti in età scolare imparino la tecnica della rianimazione e il modo di usare un defibrillatore automatico esterno», dice il Prof. Martin von Planta. I defibrillatori automatici esterni devono essere accessibili al pubblico (come gli estintori) in posti adatti molto frequentati, e ben segnalati. Una mozione in questo senso (della Consigliera nazionale Bea Heim, PS, Canton Soletta) è già stata sottoposta per esame al Consiglio federale.

HELP è dunque un invito a ognuno di noi a prestare aiuto con decisione e risolutezza in caso d'emergenza. Contemporaneamente questo programma fa appello al senso di responsabilità delle persone con funzioni direttive in ditte, istituzioni e aziende incitandole ad installare i DAE, che possono salvare la vita, ed a far istruire i propri dipendenti sul loro uso e sulla CPR, in modo che per la sicurezza dei collaboratori e dei clienti sia rapidamente sul posto in qualsiasi momento una squadra competente di soccorritori non professionisti. Affinché l'istruzione sull'impiego della CPR e del DAE da parte di specialisti sia possibile senza problemi per vaste cerchie di persone, per la seconda fase del programma, a partire dall'autunno del 2007, la Fondazione Svizzera di Cardiologia vuol mettere a disposizione di aziende, istituzioni ed anche delle scuole un'unità mobile di istruzione sulla CPR e il DAE e di consulenza a condizioni vantaggiose.

HELP, un programma necessario

Un'informazione su scala nazionale per ridurre le perdite di tempo tra un evento drammatico e il trattamento in ospedale e per potenziare la catena di soccorso con i primi soccorsi da parte di profani è necessaria anche in Svizzera e finora non è mai stata svolta con questa ampiezza, ha detto ai media Joachim Eder, Presidente del Consiglio di Stato di Zugo, rappresentante della Conferenza svizzera dei direttori della

sanità (CDS). L'idea della Fondazione Svizzera di Cardiologia gode pure di un largo sostegno: oltre che dall'UFSP, HELP è infatti patrocinato anche dalla Federazione dei medici svizzeri (FMH) e dalla Conferenza svizzera dei direttori della sanità (CDS).

Inoltre, gli impulsi diffusi sul piano nazionale avranno un seguito e si tradurranno in realizzazioni a livello regionale, da parte di associazioni di medici e di altre associazioni professionali in collaborazione con sezioni dei samaritani o imprese, in particolare anche nel settore della formazione. La valutazione scientifica è fatta dal registro svizzero degli infarti cardiaci (banca dati «AMIS Plus»).

Aspettative della Fondazione Svizzera di Cardiologia

Dal programma per salvare la vita della Fondazione Svizzera di Cardiologia i promotori si aspettano concretamente che, a media scadenza, almeno tre quarti della popolazione adulta conoscano i segni premonitori ed i sintomi delle emergenze cardiache e cerebrali, una persona su due sia anche capace di rianimare correttamente un proprio simile ed ogni adulto sappia a memoria il numero di pronto soccorso 144. Secondo la Fondazione Svizzera di Cardiologia, la possibilità di conseguire questi ambiziosi obiettivi dipende non da ultimo anche dalla volontà politica di rendere obbligatorie le conoscenze e la competenza necessarie per salvare la vita già nelle scuole fra gli adolescenti e nel contesto della formazione e del perfezionamento professionali in ambito medico e paramedico. Il programma HELP può essere realizzato grazie al cortese sostegno delle ditte Johnson&Johnson AG e Medtronic SA (sponsor principali) e della Bayer AG (co-sponsor).

Espressioni tecniche:

***CPR/BLS: rianimazione cardiopolmonare (basic life support).** Il massaggio cardiaco tramite compressione e la respirazione artificiale servono a mantenere un minimo di circolazione nel corpo del paziente fino al momento in cui si possano effettuare le terapie mediche adeguate.

****Defibrillatore automatico esterno (DAE):** dispositivo medico che, in caso di arresto cardiaco dovuto a fibrillazione ventricolare, emette degli impulsi di corrente elettrica rinormalizzando così il ritmo cardiaco. Sono disponibili dei piccoli apparecchi impiantabili e i DAE, apparecchi

defibrillatori per uso esterno, che dopo un'accurata istruzione anche i profani possono usare con successo.

www.helpbyswissheart.ch

Per informazioni sul programma per salvare la vita HELP e sul kit d'emergenza: Fondazione Svizzera di Cardiologia, Schwarztorstrasse 18, Casella postale 368, 3000 Berna 14. Telefono per ordinazioni 0900 553 144 (Fr. 1.50 al minuto), fax 031 388 80 88, e-mail docu@swissheart.ch, www.helpbyswissheart.ch

Premio HELP per aver salvato efficacemente la vita

In occasione del lancio del programma «HELP in caso d'emergenza cardiaca e cerebrale» la Fondazione Svizzera di Cardiologia indice un premio per aver salvato efficacemente la vita. È possibile presentare la propria candidatura in due categorie:

1. Allarme rapido in caso d'emergenza, quando un estraneo subisce un infarto cardiaco o un ictus cerebrale e grazie all'intervento sopravvive senza danni neurologici importanti.
2. Rianimazione di un estraneo praticata con successo mediante CPR (rianimazione cardiopolmonare) o con l'impiego di un defibrillatore automatico esterno.

Per ulteriori informazioni: Fondazione Svizzera di Cardiologia, Responsabile del progetto Caroline Hobi, Schwarztorstrasse 18, Casella postale 368, 3000 Berna 14. Telefono 031 388 80 96, fax 031 388 80 88, e-mail hobi@swissheart.ch o www.helpbyswissheart.ch

Avvertenza per gli addetti ai media

Questo testo e delle fotografie si possono richiamare da

www.swissheart.ch/media e possiamo trasmetterveli anche per e-mail.

Foto della conferenza: www.photopress.ch («Aktuelle Bilder» - «Schweizerische Herzstiftung HELP»).

Persone di riferimento per i media:

Organizzazione/programma:

Dr. des. Caroline Hobi, Responsabile del progetto

Fondazione Svizzera di Cardiologia

Schwarztorstrasse 18

Casella postale 368

3000 Berna 14

Telefono 031 388 80 96, fax 031 388 80 88

E-mail: hobi@swissheart.ch

Questioni di carattere medico:

Prof. Martin von Planta

Presidente del Gruppo di lavoro HELP della Fondazione Svizzera di Cardiologia

St. Johans-Vorstadt 44

4056 Basilea

Telefono 061 322 61 11, fax 061 322 61 20

E-mail: mvplanta@bluewin.ch

La Fondazione Svizzera di Cardiologia: con impegno contro le cardiopatie e l'ictus cerebrale

Ci impegniamo affinché un minor numero di persone soffra di malattie cardiovascolari o ne resti menomato, si evitino le morti premature a causa di infarto cardiaco o ictus cerebrale e per le persone colpite la vita resti degna di essere vissuta. A tal fine promuoviamo progetti di ricerca promettenti, svolgiamo una vasta attività informativa per una miglior prevenzione di queste malattie e aiutiamo gli interessati consigliandoli. La Fondazione Svizzera di Cardiologia è un'organizzazione indipendente riconosciuta dalla Fondazione ZEWO.